



IL SALVATAGGIO DELL'ENTE ORDINE MAURIZIANO - VII

Camera dei Deputati - Seduta del 19 gennaio 2005: seguito della discussione del disegno di legge S. 3227 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 novembre 2004, n. 277, recante interventi straordinari per il riordino e il risanamento economico dell'Ente Ordine Mauriziano di Torino.*

Intervento dell'On. Agostino Ghiglia: “ (...) Tant'è che ad una recente interrogazione, sottoscritta da me e dai colleghi Delmastro Delle Vedove e Mancuso, il sottosegretario oggi presente ha risposto: il dissesto economico-finanziario che ha interessato l'Ordine Mauriziano è stato primariamente determinato dallo svolgimento di funzioni e attività senza la copertura finanziaria della relativa spesa e dall'assunzione di oltre 900 unità di personale al di fuori delle previsioni della pianta organica dell'ente, approvata dai ministeri vigilanti. Dunque, siamo di fronte a 900 persone assunte al di fuori della pianta organica con criteri opinabili, per non dire discutibili e clientelari, senza alcuna approvazione da parte dei ministeri vigilanti. Il sottosegretario continua affermando che la procura regionale della Corte dei conti, ritenuta l'illegittimità degli atti amministrativi posti in essere dalla disciolta amministrazione, ha decretato il sequestro cautelare dei beni personali dell'ex presidente e dell'ex direttore generale. Tant'è che oggi questi amministratori vengono chiamati per il momento a risarcire l'erario di 58 milioni di euro; altro che responsabilità della regione, caro onorevole Battaglia e cari colleghi del centrosinistra! Quindi, si palesa una conduzione disennata, catastrofica, clientelare, con un buco di 370 milioni di euro in tre anni, con un notevole imbarazzo da parte del centrosinistra, ma anche con atteggiamenti irrazionali. Nel marzo del 2004 il sindaco di Torino, onorevole Chiamparino, chiedeva al ministro Sirchia l'istituzione di una fondazione che acquisisse, gestisse e conducesse i beni afferenti il patrimonio artistico del Mauriziano; in ottobre, i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra presenti in quest'aula manifestarono la propria contrarietà allo smembramento del Mauriziano e oggi, dopo aver proposto una pregiudiziale di costituzionalità sul provvedimento in esame, si avviano ad esprimere un voto contrario su di esso.

Si tratta di un provvedimento che, unitamente ai 50 milioni di euro stanziati straordinariamente dalla regione Piemonte, costituisce l'unica via d'uscita per garantire l'occupazione delle duemila persone che lavorano all'interno dell'ormai ex Ordine Mauriziano, che la vostra pregiudiziale di costituzionalità e il vostro voto contrario sul provvedimento mettono in pericolo.

Solo grazie a questo decreto-legge il Governo e il centrodestra della regione Piemonte assicurano i posti di lavoro; solo grazie a questo decreto-legge e all'istituzione della Fondazione Ordine Mauriziano si preserveranno e si valorizzeranno i beni di tale Ordine.

Con il vostro voto contrario sarebbe il caos, che create per mascherare le pesanti e oggettive responsabilità politiche che, ieri come oggi, investono i sindaci di Torino, i presidenti della provincia, i deputati del centrosinistra, vale a dire tutti coloro che sono intervenuti sulla vicenda dell'Ordine Mauriziano.

Allora, siamo noi a chiedere un ripensamento al centrosinistra: caro onorevole Violante, caro onorevole Nigra, votate a favore del decreto presentato dal Governo, oppure domani dovrete andare a spiegare ai lavoratori del Mauriziano - come faremo noi - perché li volete licenziare, ovvero dovrete spiegare loro perché non avete mai proposto una alternativa seria, credibile, economicamente sostenibile e realisticamente praticabile per la salvezza di quell'Ordine Mauriziano che i vostri sodali, transitati dal Partito popolare alla Margherita, hanno messo a rischio in termini di posti di lavoro e di patrimonio!

Inoltre, sono stati messi a rischio ospedali di eccellenza quali l'Umberto I e Candiolo che hanno costituito un fiore all'occhiello per la sanità, non solo della regione Piemonte, ma anche nazionale”.

(- segue)